

ma-te-riale (il vento spinge fuori, ce n'è ancora sulla tovaglia e recuperato dal controllo ortografico (che (mastica piano, distilla termina d'incidere il microclima forato d'aria che (musica scompare *sur incis* nel fonoassorbente o rapida per il gruzzolo della cenere dell'(involucro che schiatta i capanni i roseti le cianfrusaglie perse nel dettaglio-o) riappare nella tinta satura della pelle-e (sfiora facendosi liquefare come tradurre *mare* dalla fotografia (vedi qui espòsta sì) accartoccia nella cruda della pòsa impòsta, e)

senza, tornare a chìn sopra la-lingua spòrca e spòrge nei microdolori delle terminazioni (si legge che il fiato ha spesso nel vetro, il foglio tagliente le circolazioni vietate (si mette)
come (càsto sentire come cauterizzata lo vedi insiste tra i cenni, misure per temperature e ghiaccio poi filiforme pozza senza il necessario orientamento dell'a capo (

a figura corrisponde (confonde lei i tratti dell'espedito grafico coincide nelle frasi (almeno qui-frase attribuita) lascia una porzione corporale ancorata e (preziosa nei ritagli da potersi portare alla lettura e (ad esempio brucia gli avanzi e (non smette di tormentare le caselle vocali-lì-impresse fumi di (certe fisionomie scritte col carbone e incancellabili-le (labiali qualcosa come un: paesaggio e il còlo

tagliare-la-gòla per scoprire il trucco della (poesia-aiguille, (a (prima vista s-cancellature che portano al nero del secchio (quando respira si sgancia-arretra: [viaggia su questo lato] compilando pellicole di betulle l'infanzia di A+B+C+ (pio-ve in raccolta il quaderno acceso *tutto, finalmente, senza*